ISTITUTO SANTA FAMIGLIA
GRUPPO DI RIMINI Beato Timoteo Giaccardo

Foglio di collegamento

Dicembre 2023

INTENZIONE MENSILE

Gesù, Maestro Divino, ti adoriamo come Verbo incarnato. Mostraci i tesori della tua sapienza, facci conoscere il Padre, rendici veri tuoi discepoli. Accresci la nostra fede perché possiamo pervenire all'eterna visione in Cielo.

APPUNTAMENTI

Sabato 09: Ritiro Mensile
presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù a Miramare

- *ore 9,00 ritrovo*
- *ore 9,15 preghiere del mattino e Lodi*
- *ore 9,45 meditazione a cura di don Giovanni*
- *ore 10,45 Adorazione Eucaristica*
- *ore 11,45 condivisione*
- *ore 12,30 per chi ha piacere possibilità di pranzare insieme. Scelta libera.*
- *Saluti e Auguri di buone feste.*

In questo mese uniremo i due appuntamenti mensili consueti del ritiro e dell'Adorazione nella suddetta data.

Ricordiamo che dal 01 al 03 dicembre si svolgerà ad Ariccia (RM) l'annuale convegno dei responsabili di cui potrete seguire online le diverse relazioni esposte per la formazione sul tema che andremo poi ad approfondire mese per mese durante tutto il 2024. I relativi link ci saranno opportunamente forniti dall'equipe della comunicazione al momento giusto.

Chiediamo di pregare per noi e per la buona riuscita dell'evento.

BUON NATALE

DATE DA RICORDARE

03 Domenica	I^ di Avvento Anno B (prima sett.)
06 Mercoledì	S. Nicola, vescovo (memoria)
07 Giovedì	S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)
08 Venerdì	Immacolata Concezione della B.V. Maria (Solennità)
09 Sabato	**Nel 2013 sr. M. Scolastica Rivata PD, viene proclamata Venerabile**
10 Domenica	II^ di Avvento (seconda sett.)
11 Lunedì	**Nel 1987 il Can. Francesco Chiesa, viene proclamato Venerabile**
12 Martedì	B.V. Maria di Guadalupe (memoria)
13 Mercoledì	S. Lucia, Vergine e martire (memoria)
14 Giovedì	S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa (memoria)
16 Sabato	Inizia la Novena di Natale
17 Domenica	III^ di Avvento (terza sett. Viola o rosaceo)
21 Giovedì	**Nel 2020 D. Bernardo Antonini IGS viene proclamato Venerabile**
24 Domenica	IV^ di Avvento (quarta sett.)
25 Lunedì	Natale del Signore (Solennità)
26 Martedì	S. Stefano primo martire (Festa)
27 Mercoledì	S. Giovanni, apostolo ed evangelista (Festa)
28 Giovedì	Ss. Innocenti martiri (Festa)
29 Venerdì	fra l'Ottava di Natale
30 Sabato	fra l'Ottava di Natale
31 Domenica	**Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe Titolare dell'Istituto Santa Famiglia**

RICORRENZE NEL MESE

COMPLEANNI

14 Lazzaretti Luciana

BATTESIMI

20 Lazzaretti Luciana

MATRIMONI

26 Fonti Marisa e Nazzareno

ORDINAZIONI DIACONALI

07 Sasanelli Michele

RITORNO ALLA CASA DEL PADRE

13 Don Lino Grossi I.G.S.

24 Celli Pietro

29 Fonti Nazzareno

DA OPERA OMNIA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

L'IMMACOLATA

La Stoltezza Del Peccato

Mettiamo questo ritiro mensile (il mese di dicembre 2023) sotto la protezione di Maria Immacolata. Che Maria ci illumini, ci conforti, ci assista e ci prepari a celebrare bene il S. Natale.

Nell'anno 1854, l'8 dicembre, Pio IX alla presenza di molti Cardinali e Vescovi definiva solennemente: «È dottrina rivelata da Dio, che Maria Santissima, per i meriti previsti di Gesù Cristo, era stata preservata dal peccato originale». Questa definizione riempì di gaudio il mondo, e Maria mostrò di compiacersi dell'atto del Vicario di Gesù Cristo, poiché, quattro anni dopo, appariva a Lourdes e, a S. Bernardetta che voleva conoscere il nome dell'apparizione, Maria rispose allargando le mani e congiungendole verso il cielo: «Io sono l'Immacolata Concezione».

***

Maria tutta bella e tutta Immacolata! «Tota pulchra es, Maria, et macula originalis non est in te!».5

Questa lode dice due cose: che Maria è senza colpa, cioè senza peccato, neppure il peccato originale, in cui noi tutti siamo nati, e a scancellare il quale fu necessario il S. Battesimo, che noi abbiamo ricevuto in principio della vita, quando non sapevamo ancora il beneficio che Dio allora ci accordava, quando diventavamo figli di Dio, eredi del Paradiso, ornati di grazia, forniti di doni soprannaturali.

Maria non ebbe bisogno di questo sacramento, perché Ella, fin dal primo momento della sua esistenza, fu immune dalla colpa: unica creatura esente, fra tutti i figli di Adamo ed Eva. Se l'umanità tutta ha fatto naufragio nella colpa, Maria fu la nave che stette sopra le onde del mare, senza che le onde la potessero sommergere. Quanto si ha ragione di cantare quelle belle lodi a Maria! e come capiamo le parole che le disse l'Angelo: «Benedetta fra le donne» [Lc 1,42]!

Benedetta fra tutte le creature, | [Pr 2 p. 157] concepita senza peccato originale. E per quale motivo? Perché Maria doveva essere come la sacra pisside nella quale doveva abitare il Figlio di Dio incarnandosi: «Ut dignum Filii tui habitaculum effici mereretur».6 Il Figlio di Dio non voleva nascere da una madre sulla quale, sia pure per pochi istanti, il demonio avesse avuto qualche dominio, come su tutti coloro che nascono con la colpa originale.

Il primo ossequio a Maria sarà questo: odio al peccato: onorare l'Immacolata, conservandoci immacolati, mondi dalla colpa.

Perché Maria potesse ricevere Gesù nel suo seno, venne preservata dalla colpa; e noi, per essere accolti da questa Madre e benedetti in quest'Anno, dobbiamo allontanare la colpa. E per essere condotti a Gesù e benedetti da Gesù, dobbiamo ancora allontanare il peccato.

Il peccato! Che cos'è il peccato? Il peccato è una ribellione a Dio. Il peccato è un'ingratitudine a un sì grande benefattore; ma noi capiamo più facilmente questo: il peccato è una pazzia, una rovina per noi.

È un male, è il vero male che ci può incorrere nella vita. Il peccato è una pazzia, perché: che cosa perde chi fa il peccato? Che cosa merita chi fa il peccato? Quali sono le conseguenze del peccato? Il peccatore col suo atto di insipienza anzitutto perde Iddio, si distacca da Dio, volta le spalle a Dio, volta le spalle al Paradiso. Dio è il supremo bene, è l'eterna felicità, ma il peccatore, per una soddisfazione da nulla, rinunzia al Cielo, al bel Paradiso che ci aspetta. Che bel posto ci attende!

[Pr 2 p. 158] Là gli Angeli vestiti candidamente, i martiri, i confessori, gli apostoli e i vergini lodano Maria, cantano Gesù. Ma il peccatore con il suo atto insano si chiude il cielo, vi rinunzia. Ecco la patria a cui rinunzi; ecco la felicità che ti aspetta e alla quale tu hai rinunziato. E se lasci Dio che è sommo bene, che cosa avrai? Sarai misero, miserabile e infelice.

Il peccato, ancora, fa perdere i meriti della vita passata. Dice la Scrittura che, se il giusto si allontana dalla via della giustizia, della santità, e pecca, tutto il bene che aveva fatto prima non sarà ricordato: «Non

recordabuntur omnes justitiæ quas fecerat». E infatti, se quell'anima comparendo al tribunale di Dio sarà condannata all'inferno, laggiù potrà in qualche maniera godere del frutto delle opere passate? Nella gioventù vostra, negli anni passati, molti meriti avete già accumulato: preghiere dette, sacramenti frequentati, doveri compiuti, doveri di ogni sorta; ma se avessimo anche i meriti di S. Luigi e dopo peccassimo, tutti i meriti fatti non sarebbero ricordati.

Che stoltezza il peccato! Sovente si ripete la parola di quel fratello infelice, che per una scodella di lenticchie si privò dei grandi diritti di primogenitura [cf. Gn 25,29-34]. Rinunziando ad essere figlio di Dio, diventi figlio di Satana e dovrai seguire la sua sorte, se non pensi a risorgere, come è risorto il figliol prodigo e come Gesù ce ne offre l'occasione per mezzo della santa Confessione.

È necessario rimettersi nell'amicizia di Dio. | [Pr 2 p. 159] Perché il ramo secco, distaccato dall'albero vitale, non può più far frutti.

Il peccato poi fa perdere la pace dell'anima.

Quando si va a letto con il peccato, c'è pace? E una voce grida: «E se morissi così? se stanotte passassi dal letto all'eternità, quale eternità troveresti di là per te? Il paradiso o l'inferno?». Quando quel signore della parabola evangelica, avendo fatto abbondanti raccolti, diceva fra sé: «Ecco, ho i granai pieni, le cantine piene, molti denari, posso starmene in pace e godermi questi beni», nel silenzio della notte si fece udire una voce potente: «Stolto, stanotte morrai. E i beni che hai accumulato, di chi saranno?» [cf. Lc 12,16-21].

Se la morte viene improvvisa, e anche se non viene improvvisa, il peccatore merita proprio che il Signore gli usi misericordia, quando egli ha rigettato tante volte la misericordia? Certo: la misericordia di Dio ci accompagna fino all'ultimo respiro; ma la vita di costui ha meritato per sé la misericordia di Dio? «Mi confesserò», ma ci vuole il dolore. E chi ha amato il peccato, si pentirà allora così facilmente?

Accostiamoci all'Immacolata Madre di Dio, e facciamo due atti in questo mese:

1) detestazione del peccato, se già l'abbiamo commesso;

2) proposito di passare un anno senza peccato.

E cominciamo l'anno vestiti candidamente. È così che possiamo avvicinarci all'Immacolata Madre di Dio e Madre nostra, Maria.

[Pr 2 p. 161] Buon esame di coscienza, vivo dolore, fermo proposito; poi, cominciamo l'Anno nuovo con buoni Rosari, con suppliche a Maria nostra Madre, perché quest'anno, che dobbiamo passare in modo speciale vicino a lei, sia bianco, sia l'anno dell'innocenza, che meriti speciali benedizioni sulle vocazioni e sulla vita nostra. (E porti finalmente in tutto il mondo una pace duratura).

Ora invochiamo la benedizione di Dio e domandiamo al Signore di diventare saggi.

Il peccato è il grande male, il vero male; dunque, detestarlo e fuggirlo per sempre. Fuggirne le occasioni, pregare. E nello stesso tempo chiediamo a Maria che nessuno dei Figli e delle Figlie di S. Paolo, durante l'anno, abbia a cadere nella colpa.

Immacolati per tutto l'anno!